il Pollicino
SCUOLA DELL'INFANZIA ASILO NIDO

Progetto Educativo

a.s. 2022/2023

La creatività consiste nel mantenere nel corso della vita qualcosa che appartiene all'esperienza infantile: la capacità di creare e ricreare il mondo. E' l'onnipotenza del pensiero propria dell'età infantile

D. W. Winnicott

L'AMBIENTE

LE SEZIONI

L'Asilo Nido Il Pollicino è suddiviso in tre sezioni, quella dei lattanti, quella dei divezzi e quella dei divezzini.

Durante l'accoglienza e alcune situazioni di gioco libero, i divezzi e i divezzini avranno modo di interagire negli stessi spazi mentre in tutte le altre attività e laboratori saranno divisi per sezione e ulteriormente suddivisi in piccoli gruppi quando la situazione lo richiederà.

Per i lattanti (da 0 a 12 mesi) è prevista la presenza di un educatore ogni sei bambini. Per i divezzini (12-24 mesi) e per i divezzi (24-36 mesi) il rapporto sale ad un educatore ogni otto bambini.

GLI SPAZI

Gli spazi del Pollicino sono stati ripensati anche quest'anno in modo da accogliere il bisogno di sicurezza che caratterizza il bambino in questa fase del percorso di crescita. Le stanze, più ampie rispetto a quelle della struttura precedente, e la presenza di altre aule nelle quali svolgere diverse attività, offrono alle educatrici la possibilità di scegliere gli spazi più adatti a seconda del momento della giornata, dell'attività e delle esigenze del gruppo.

Il **Mini Nido** è lo spazio destinato ai lattanti, suddiviso in tre ambienti, la *sala dei giochi e della pappa*, la *sala della nanna* e la *sala del cambio*.

Il **Nido** è invece lo spazio per i divezzini e per i divezzi, costituito da una sala con armadietti e sedute morbide per l'accoglienza, il cambio e il saluto a papà e mamma; un'**aula** utilizzata per dividere in gruppi le due sezioni e svolgere alcuni laboratori**;** la **sala dei divezzi** con un angolo morbido, alcuni tavoli e sedioline e contenitori per i giochi, un angolo per il gioco simbolico con cucine e pentoline e un angolo con i travestimenti; la **sala dei divezzini** con angolo morbido, tavoli e sedioline e diverse ceste con giochi morbidi, una piccola cucina con le pentoline ed un fasciatoio per "i cambi d'emergenza". Queste stanze, durante il pasto diventano le **stanze per la pappa** per cui i bambini mangeranno in piccoli gruppi al fine di favorire un clima sereno ed un ambiente accogliente in un momento delicato com'è quello del pasto.

Sono presenti due **Sale Igieniche** divise in una zona munita di fasciatoio, una con i wc e una con i lavandini, tutto naturalmente a misura di bambino.

Le **Stanze della nanna** sono tre, tutte fornite di lettini dove, dopo il pranzo, divezzi e divezzini possono riposare.

Il **Giardino** è caratterizzato da una vasca per la semina e i laboratori di orto e giardinaggio, uno spazio con pavimento morbido, scivoli, macchinine e casette ed un'area con prato per giochi di corsa e movimento.

I MOMENTI DELLA GIORNATA

Una giornata tipo al Pollicino:

7.30 – 9.00	accoglienza, saluti, baci a mamma e papà, gioco libero
9.00 – 9.30	cambio pannolini, gita in bagno e poi spuntino
9.30 – 11.00	attività strutturate e laboratori
11.00 – 11.30	cambio dei pannolini, lavaggio delle manine
11.00 – 12.00	il pediatra è presente al nido per eventuali necessità
11.30 – 12.30	pranzo
12.30 – 13.30	pulizia personale, ci si prepara alla nanna e si saluta chi va via
13.00 – 15.15	riposo
15.15 – 15.30	cambio dei pannolini e gita in bagno
15.30 – 16.30	merenda
16.30 – 18.30	uscita e gioco libero

IL PERSONALE

Il personale del Pollicino è composto quest'anno da **dieci** educatrici (una delle quali in maternità) **due** assistenti all'infanzia e **cinque** operatrici ausiliarie .

Ognuna di loro ha caratteristiche personali e competenze uniche e, per questo, conduce laboratori con divezzi e divezzini: attività di manipolazione, “attività sporchevoli”, attività grafico-pittoriche, attività di espressione corporea, attività di scoperta dell'inglese.

All'interno di ogni sezione è presente un'educatrice quale figura di riferimento, presente per la maggior parte della giornata, affiancata dalle altre educatrici che si alterneranno in maniera regolare.

L'educatrice del Pollicino con maggior esperienza ha anche il ruolo di responsabile e si confronta quotidianamente con la direzione.

Il coordinatore psicopedagogico, nonché psicologo e psicomotricista della struttura, è presente in asilo due volte a settimana oppure, su appuntamento, per i genitori interessati. Svolge incontri di coordinamento e di supervisione mensili con le educatrici, si occupa dell'aggiornamento del progetto educativo e affianca le educatrici nella programmazione annuale.

Dallo scorso anno scolastico, inoltre, il coordinatore si occupa anche della formazione del personale educativo con attività di formazione personale nelle quali le insegnanti sono coinvolte in esperienze di role-playing, simulazioni e situazioni psicomotorie al fine di lavorare sugli aspetti emotivi e relazionali della loro professione.

Tutte le operatrici, nel corso dell’anno, seguono poi corsi di formazione e aggiornamento professionale che riguardano tecniche di primo soccorso e sicurezza in ambiente di lavoro.

Il Pediatra visita il Nido tre volte a settimana per confrontarsi con le educatrici sulle questioni mediche che riguardano i bambini e, in caso di necessità, per eventuali visite di controllo.

É presente al Nido un esperto di musica in culla e di attività musicali per bambini del Nido che proporrà, una volta a settimana, un laboratorio di scoperta ed espressione musicale.

OBIETTIVI e FINALITA’

La programmazione didattica è da noi considerata un processo flessibile e aperto, attento alle differenze individuali e ai bisogni specifici di ogni bambino.

L'asilo nido Il Pollicino si pone un obiettivo ambizioso: *sostenere e stimolare il bambino nel suo processo di crescita, aiutandolo ad affrontare in maniera via via più autonoma le sfide, le difficoltà e le paure che questo percorso gli farà incontrare*.

Partendo da questo presupposto, gli obiettivi educativi specifici cercano di rispondere ai bisogni primari del bambino di **accudimento** e di **sicurezza emotiva**, di **autonomia** e di **competenza**, di **libertà di espressione**, di **spontaneità** nella **sperimentazione**, nell'**esplorazione** e nel **gioco** e, infine, il bisogno di **regole e limiti**.

Nel corso dell'anno, la programmazione educativa e la scelta delle attività da svolgere devono tener conto di alcuni momenti emotivamente significativi per i bambini del Nido. Il **primo**, che comprende i mesi di Settembre ed Ottobre, riguarda l'inserimento-ambientamento e tutte le attività che facilitano e favoriscono questo momento di passaggio, durante il quale il bambino deve sentirsi al sicuro, protetto e pienamente accolto dalle educatrici al fine di affrontare e superare il distacco da mamma e papà.

Il **secondo**, da Novembre a Dicembre, è caratterizzato da una nuova sicurezza e da una relativa stabilità per cui sarà possibile proporre attività che stimolino il bambino a familiarizzare con l'ambiente, con se stesso e con le proprie capacità crescenti, con gli altri compagni di gioco.

Il **terzo**, tra Gennaio e Febbraio, è caratterizzato dal rientro all'asilo dopo le vacanze di Natale e, per questo, il bambino ha bisogno di un po' di tempo per ri-trovare e ri-trovarsi lontano dai suoi genitori. Le educatrici sapranno riconoscere quei segnali che comunicano un bisogno di essere rassicurati e per quanto possibile lo asseconderanno, per poi stimolare nuovamente il bimbo nel suo processo di autonomia e di crescita.

Il **quarto**, tra Marzo e Aprile, prevede che i bambini abbiano raggiunto in maniera stabile capacità adeguate alla fase di sviluppo e si punterà a continuare il lavoro di stimolazione per l'acquisizione di nuove autonomie. L'**ultimo** tra Maggio e Giugno, sarà rivolto alla valutazione ed osservazione dei cambiamenti dei bambini dall'inizio dell'anno; si verificheranno il raggiungimento degli obiettivi educativi proposti e si lavorerà per la continuità con le classi successive.

Il mese di Luglio vede solitamente la partecipazione di un numero ridotto di bambini e, per questo, le attività verranno pensate e proposte a seconda dei presenti, lasciando ai bambini una maggiore libertà e sfruttando l'ampio giardino per attività all'aperto.

Attenti all'individualità di ogni piccolo/a che frequenta il Nido, alla sua fase di sviluppo e ai particolari bisogni di cui è portatore, il presente progetto educativo persegue tre obiettivi principali:

1. Sviluppo emotivo e relazionale;
2. Sviluppo cognitivo e delle competenze;
3. Sviluppo corporeo.

1. EMOZIONI E RELAZIONI

La finalità principale di questo ambito è quella che viene definita "alfabetizzazione affettiva", intesa come processo che permette al bambino di imparare a riconoscere le proprie emozioni e, grazie alla relazione con l'adulto e con i pari, a dare significato e senso ad esse. Nei primi mesi di vita il bambino instaura legami con gli adulti che si occupano di lui molto profondi, legami di dipendenza fisica ed emotiva. Educazione all'affettività significa, per il bambino, acquisire la capacità di organizzare un'identità stabile nel tempo, regolare e modulare le proprie emozioni attraverso quelle degli adulti significativi e imparare a dare significato alle esperienze vissute. Ogni relazione tra l'adulto e il bambino, a partire dalle primissime interazioni madre-bambino, comporta un'operazione di **sintonizzazione affettiva**, tramite la quale il bambino mette a fuoco e costruisce le proprie competenze emotive, a partire dalle reazioni emotive dell'adulto. Questo processo di sintonizzazione è di fondamentale importanza per l'organizzazione di un sistema di riconoscimento, modulazione e controllo delle proprie emozioni ed è alla base della possibilità, per il bambino, di costruire un'identità ed un senso si Sé.

La relazione affettiva educatrice-bambino/a è pertanto centrale in quest'ambito ed è proprio su questa che viene posta un'attenzione particolare nel lavoro con i bambini.

L'asilo nido, inoltre, è uno dei primi luoghi in cui il bambino/a si trova a sperimentare le emozioni sociali (competitività, orgoglio, insicurezza, gelosia...) e rappresenta in questo senso un'utile palestra per il raggiungimento di un equilibrato modo di sentire.

In conclusione, il principale obiettivo dell'educazione affettiva è quello di introdurre i bambini al mondo emozionale, educandoli al riconoscimento e alla modulazione delle emozioni proprie e di quelle degli altri.

2. SVILUPPO COGNITIVO E DELLE COMPETENZE

Nell'ambiente del Nido, per sviluppo cognitivo si tende a considerare in maniera prevalente lo sviluppo del linguaggio e il suo progressivo affinamento. Questo è senza dubbio uno dei principali obiettivi, ma non è il solo.

Intendendo come sviluppo cognitivo l'attivarsi delle competenze intellettive in maniera globale, il Nido deve farsi garante di quest'attivazione, costruendo un ambiente che stimoli il bambino a esplorare e scoprire un mondo che non conosce, fornendo i principali strumenti per affrontare e catalogare le prime esperienze.

In primo luogo, come già detto, sarà stimolata l'area del linguaggio, ma senza trascurare il piano motivazionale e tutti gli altri canali espressivi. Grande importanza verrà data ad attività che stimolano la curiosità e l'esplorazione autonoma o parzialmente guidata del mondo, situazioni di manipolazione, pittura e stimolazione percettiva. In questo senso il compito dell'educatore è di rappresentare un sostegno e uno stimolo conoscitivo, tecnico, organizzativo ed emotivo.

3. SVILUPPO PSICOMOTORIO

Il corpo è il primo strumento tramite il quale il bambino esplora e conosce il mondo, inizia a comprendere la differenziazione tra ciò che appartiene al Sé e ciò che è altro da Sé ed è l'involucro con il quale incontra l'altro attraverso il contatto corporeo.

Porre attenzione allo sviluppo corporeo significa quindi aiutare il bambino a familiarizzare con la realtà che lo circonda, a conoscere se stesso e gli altri e a permettergli di iniziare il processo di costruzione della propria identità.

Il linguaggio che usa il bambino nei primi mesi della sua vita è essenzialmente un linguaggio del corpo e come altre forme di comunicazione questa capacità innata deve attivarsi ed essere stimolata. Per questo è necessario porre attenzione allo sviluppo corporeo inteso come sviluppo della conoscenza del proprio corpo, delle sue potenzialità espressive e comunicative, per giungere progressivamente all'acquisizione di competenze motorie e sensoriali che si sviluppano nel tempo attraverso le esperienze.

L'attenzione che poniamo allo sviluppo psicomotorio come porta d'accesso alla crescita trova espressione nelle esperienze di psicomotricità proposte alla classe dei divezzini (12-24), tenute da

un'educatrice con la supervisione dello psicomotricista e dei divezzi (24-36) che invece saranno seguite per tutto l'anno dallo psicomotricista.

LA NOSTRA METODOLOGIA

Intendendo per metodologia la nostra “filosofia di lavoro”, riteniamo sia indispensabile, per raggiungere gli obiettivi prefissati, avvalersi di tre concetti cardine: l’osservazione, il riconoscimento dei bisogni e l’autonomia.

OSSERVARE

Consci che, per realizzare l’intento di aiutare i bambini\e a crescere in modo sereno ed armonioso, si lavorerà seguendo un percorso che alternerà momenti di sviluppo relativamente veloci, momenti di stabilità e momenti di regressione, lo strumento dell'osservazione è indispensabile per rispondere in maniera adeguata al particolare bisogno che il bimbo/a sta esprimendo in ogni momento della giornata al Nido. Osservare permette, poi, di costruire un percorso educativo che risponda tanto ai bisogni del gruppo quanto a quelli del singolo, per una scuola che davvero si propone di essere uguale per tutti e diversa per ciascuno. L'osservazione è indispensabile per programmare l'attività educativa, rimodellarla in fase di attuazione e, infine, valutare l'efficacia dell'intervento.

In questo senso, potremmo dividere questo processo in tre fasi.

Nella prima, che effettueremo prima di tutto con la collaborazione delle famiglie che ci "presentano" i loro figli durante l'inserimento-ambientamento, raccoglieremo le informazioni sulle abitudini riguardo il gioco, le relazioni con gli altri (piccoli e adulti), quelle alimentari e quelle legate al sonno e tutti quegli elementi di cambiamento e sviluppo nel caso siano bambini/e che frequentavano già nell'anno precedente.

La seconda fase dell'osservazione è quella condotta nel corso dell'anno dall'educatrice di riferimento ed è uno strumento indispensabile per raccogliere informazioni sui cambiamenti che con il tempo compie il bambino. Essa riguarda, oltre ad un aggiornamento dei dati raccolti nella prima fase, anche i resoconti delle attività e delle esperienze che vive il bambino nell'ambiente del Nido. Inoltre, è di fondamentale importanza per rispondere in maniera adeguata ai bisogni emotivi e relazionali dei bambini\e nell'interazione quotidiana e nelle situazioni più difficili.

L'ultima fase, che si attua alla fine dell'anno, prevede un'attenzione particolare per gli aspetti di cambiamento evidenti in ogni bambino\a e per tutti quegli elementi più nascosti, ma altrettanto importanti.

Per rendere operativo questo strumento è stata predisposta una griglia di osservazione che viene compilata dalle educatrici all'inizio dell'anno, a metà anno e alla fine del percorso annuale in modo da valutare l'evoluzione del bambino\a.

RICONOSCERE I BISOGNI

Grazie ad un'attenta osservazione e all'utilizzo di questa come strumento di conoscenza continua del bambino/a e delle sue reazioni, ci sembra importante inserire all'interno della metodologia di lavoro anche il riconoscimento dei bisogni.

Nel periodo di vita tra 0 e 36 mesi, infatti, i bambini sono portatori di un'infinità di bisogni, inizialmente di tipo prevalentemente fisico poi, a questi, si sommano bisogni di tipo emotivo e relazionale.

Ci sembra molto importante che le educatrici siano in grado di riconoscere quale sia il messaggio che ogni bimbo/a sta mandando con il suo atteggiamento in modo da rispondere a questo nel modo migliore, ossia fornendo la risposta adeguata in quel preciso momento, per quel bambino, tenendo conto anche del contesto di gruppo nel quale ha avuto luogo quel comportamento.

É un modo di lavorare che presuppone l'avere continuamente e simultaneamente in mente tutti i bambini e, allo stesso tempo, in modo particolare il bimbo/a che ci sta di fronte in quel momento. Indubbiamente, si tratta di uno strumento difficile da padroneggiare e da utilizzare, ma ci sembra importante impostare il lavoro educativo al Nido partendo da ciò che il bambino/a comunica e chiede all'adulto.

STIMOLARE L'AUTONOMIA

Per aiutare il bambino/a a crescere in maniera equilibrata e armonica è importante che siano rispettati i suoi tempi e accolti i suoi bisogni, ma è allo stesso tempo fondamentale che gli adulti che si prendono cura di lui lo stimolino a "fare da solo" e lo incoraggino a imparare facendo. Solo così le acquisizioni si trasformano in apprendimenti stabili e il piccolo/a inizia a sperimentare emozioni legate all'autostima, alla fiducia in sé e all'autoefficacia.

Questo permette dunque di avere effetti positivi su due degli obiettivi che ci si è posti nel presente progetto educativo, lo sviluppo emotivo e quello cognitivo e delle competenze.

Per fare questo è cruciale la collaborazione con le famiglie per trovare in queste delle alleate consapevoli, al fine di rendere questo processo naturale in tutti gli ambienti di vita del bimbo/a.

LE ATTIVITA'

1. EMOZIONI E RELAZIONI

LATTANTI

Le attività volte a favorire lo sviluppo affettivo e sociale a questa età sono prevalentemente quelle che riguardano i bisogni fisici e corporei dei bambini: il pasto, il momento del cambio e quello delle nanne sono fondamentali per costruire quel legame di fiducia, di calore e affetto che permette al bambino di entrare in contatto con le proprie emozioni e con quelle dell'altro. A questo punto sarà possibile introdurre attività volte a stimolare lo sviluppo sociale: il gioco euristico, il canto, la recitazione di filastrocche e di poesie mimate.

DIVEZZINI

Con i divezzini le attività proposte in ambito socio-affettivo riguardano in primo luogo il gioco euristico e, via via che le interazioni fra i bambini saranno più frequenti, saranno introdotti giochi di contatto e collaborazione come il girotondo, la palla, i balli, considerando che tutte le esperienze di gioco possono essere utilizzate in questo senso se introdotti e guidati nella giusta direzione. Ampio spazio sarà poi lasciato al gioco libero, sia per favorire interazioni libere e spontanee, sia per osservare la formazione di piccoli gruppi e le modalità di relazione a cui seguiranno riflessioni e interventi mirati da parte delle educatrici. Infine, anche con loro, saranno usate filastrocche e canzoni e verrà introdotta la lettura di semplici fiabe.

DIVEZZI

In questa fascia d'età l'interazione sociale fra i pari diventa via via più complessa. Nascono i primi importanti conflitti e anche le prime forme di relazione amicale. Le attività cambieranno molto nel corso dell'anno: all'inizio si proporranno giochi che generalmente attraggono in maniera diversa i bambini e la bambine (bambole, pentole, animali, macchine) e, in piccolo gruppo, le educatrici sosterranno i bambini a scoprire la possibilità di condividere, collaborare ed imparare a confrontarsi con le parole in caso di scontro. Con il passare del tempo, si formeranno gruppi più numerosi e si passerà ad introdurre piccole regole del vivere insieme attraverso la proposta di giochi più strutturati; si mostreranno modalità adeguate per manifestare il proprio disaccordo e

per risolvere eventuali litigi e si porrà l'attenzione, con canzoni, giochi e storie al riconoscimento e all'espressione delle emozioni. Con un atteggiamento non giudicante e accogliente, le educatrici cercheranno di favorire la manifestazione anche delle emozioni più destabilizzanti per i bimbi e li aiuteranno a riconoscerle e, pian piano a integrarle nella personalità dei piccoli.

2. SVILUPPO COGNITIVO E DELLE COMPETENZE

LATTANTI

Il principale obiettivo che ci poniamo è quello di accompagnare il bambino nell'esplorazione dello spazio e degli oggetti che lo compongono. La disposizione della stanza permette di abbracciare con lo sguardo tutte le possibilità offerte: sui materassi saranno disposti alternativamente giochi diversi che il lattante potrà usare da solo o guidato dall'insegnante; lo strumento principale rimane il gioco euristico, momento di scoperta di materiali strutturati e non.

Saranno quindi proposte attività di manipolazione e tattili come il "cestino dei tesori" in cui si raccolgono materiali diversi per forma, colore, superficie e si favorisce l'interazione con questi oggetti (guardare, afferrare, toccare, lasciar cadere, battere, succhiare)

DIVEZZINI

Le attività mirate proposte in questa fascia d'età sono di tipo sensoriale, volte principalmente a favorire la percezione globale del mondo: attività di manipolazione con materiali naturali che permettono al bambino di scaricare tensioni e sviluppare capacità creative, attività musicali con strumenti semplici che possono anche essere costruiti insieme ai bambini, attività grafico-pittoriche che sviluppano gradualmente le abilità manuali e la coordinazione.

Nell'ottica di scoperta del mondo verranno introdotti nel corso dell'anno materiali diversi come pastelli a cera, matite pennarelli, tempere, stoffe, carte di vario tipo, stampi ottenuti da frutta e verdura, pennelli che i bambini potranno usare su fogli bianchi o su schede che riguardano principalmente lo scorrere del tempo e l'alternarsi delle stagioni.

Anche le "routines" del cambio e del pasto rientrano nell'ambito dello sviluppo cognitivo: con la collaborazione delle famiglie si comincerà a usare il vasino e a portare i bimbi nel bagno dei più grandi per favorire il controllo degli sfinteri, a tavola si accompagnerà il bambino nella scoperta di nuovi cibi e sapori e nell'uso appropriato di cucchiai, piatti e bicchieri.

DIVEZZI

Le attività proposte ai divezzini vengono riproposte, in forme diverse, anche ai divezzi. I materiali usati saranno più vari: saranno proposti liberamente ai bimbi\e, oppure con l'aiuto dell'insegnante per la produzione di piccoli oggetti da portare a casa o lavori di gruppo da esporre nella scuola. Un'attenzione particolare verrà data all'introduzione dei colori primari e una volta osservato il raggiungimento dell'obiettivo verranno introdotti quelli secondari. A questo scopo si useranno matite e pennarelli, tempere, alimenti, schede e giochi.

Allo sviluppo e affinamento del linguaggio viene dato ampio spazio attraverso giochi linguistici, canzoni, filastrocche e l'uso di libri di fiabe.

Per quanto riguarda il cambio, nei casi in cui si ritiene opportuno farlo, si può completare il processo di controllo degli sfinteri e togliere il pannolino, ma in ogni caso si favorisce la familiarizzazione con il wc.

Nel momento del pasto, infine, si cerca di rendere sempre più autonomo il bambino, con un'attenzione particolare a rendere questo momento sereno e giocoso, con l'obiettivo di favorire un rapporto sano con il cibo.

3. SVILUPPO PSICOMOTORIO

LATTANTI

Per i bambini/e così piccoli è importante fare esperienze di stimolazione corporea legate prevalentemente al contatto, al tatto e alla manipolazione.

Verranno, pertanto, proposte una gran varietà di situazioni utilizzando materiali diversi per forma, consistenza, densità e colore. Nel corso dell'anno i bimbi verranno stimolati ad essere più autonomi negli spostamenti, nel gattonamento, nella manualità grossolana e fine attraverso oggetti diversi.

DIVEZZINI

Per i bambini di questa età, vista la variabilità nelle competenze motorie, le educatrici valuteranno quali attività di stimolazione sensomotoria siano più adeguate a seconda del periodo dell'anno. Inoltre, a questi bimbi è proposto, a partire dal mese di Ottobre un laboratorio di Psicomotricità

tenuto da una educatrice formatasi in questa attività e con la supervisione del coordinatore psicopedagogico.

DIVEZZI

Con i bambini sopra i due anni, il percorso che li accompagnerà durante l'anno nello sviluppo corporeo sarà prevalentemente di tipo psicomotorio con il laboratorio di Psicomotricità tenuto dallo Psicomotricista. Nel corso dell'attività sarà presente anche una delle educatrici con la quale ci si confronterà per proporre in altri momenti della settimana situazioni di stimolazione sensomotoria mirate per quel gruppo di bambini/e. Per quanto possibile, verranno proposte attività in giardino per aiutarli a sperimentarsi con il corpo anche in contesti all'aria aperta.

AMBIENTAMENTO

Il momento più importante e delicato della vita al Nido è quello dell'ambientamento: il primo significativo distacco dalla famiglia. In considerazione di ciò, si cercherà di creare un ambiente sereno, amichevole e rassicurante avendo bene in mente il fatto di rappresentare un punto di riferimento educativo per i bimbi e per i loro genitori.

Si chiede alla madre, al padre o alle altre figure di riferimento la massima disponibilità e flessibilità per dedicare all'ambientamento tutto il tempo necessario per vivere con il proprio bambino, all'interno della sala, un distacco graduale.

La permanenza al Nido nei primi giorni è limitata a poche ore, per poi aumentarla, con il passare del tempo, in relazione alla reazione del bambino e alla necessità dei genitori.

Nei primi giorni la permanenza è caratterizzata soprattutto da colloqui tra le insegnanti ed i genitori al fine di scambiare informazioni utili per la conoscenza del bambino e per instaurare un rapporto di fiducia.

Ci proponiamo di incoraggiare i genitori a seguire con gradualità l'ambientamento dei bimbi, rispettarne i tempi ed i modi, cercando di accogliere e rispondere alle paure, alle ansie, alle incertezze dei piccoli e dei loro genitori.

L'accoglienza è personalizzata tenendo conto delle esigenze di ogni singolo bambino e della sua famiglia. Durante questo periodo è fondamentale che i nostri piccoli trovino nelle educatrici una figura di riferimento e di "ancoraggio" tale da creare un ambiente familiare al Nido.

Le varie fasi (gioco-pappa-nanna) vengono introdotte gradualmente mantenendo inizialmente le abitudini dei bambini.

Si dedica molta cura alla predisposizione ed organizzazione degli spazi e delle opportunità di gioco per i piccoli, consapevoli che solo un clima sereno ed accogliente permette un buon ambientamento.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

E’ fondamentale che le famiglie si sentano pienamente coinvolte nel percorso educativo che proponiamo ai loro bambini\e e si fidino di tutte le persone a cui li affidano.

Sono previsti due incontri collettivi annuali con le famiglie: nel primo, che si svolge all'inizio dell'anno, si presentano il progetto educativo, le attività proposte e si risponde alle domande dei genitori; nel secondo incontro che si svolge in primavera, si presenta la scheda di valutazione e si affrontano eventuali problematiche incontrate nel corso dell'anno.

Questi momenti di confronto tra la scuola e le famiglie sono estremamente importanti e permettono di instaurare un rapporto di fiducia con i genitori e di creare utili momenti di confronto. Quotidianamente esiste uno scambio di informazioni tra le educatrici e i genitori sia al mattino, quando arrivano i bambini, che alla sera quando tornano a casa.

Da quest'anno saranno poi proposti, in occasione di alcune festività (festa del papà, festa della mamma, festa della donna, etc.) dei momenti in cui i genitori saranno coinvolti maggiormente nella vita del Nido: piccoli laboratori creativi con i bambini, momenti di gioco, occasioni di incontro in cui gli spazi del Nido saranno vissuti anche dagli adulti insieme ai propri figli/e.

Nel corso dell'anno, poi, saranno proposti incontri informativi su temi specifici di tipo medico, condotti dal Pediatra, e su temi riguardanti lo sviluppo del bambino tenuti dal coordinatore psicopedagogico.

Infine, la Scuola mette a disposizione di tutti i genitori uno sportello d’ascolto con lo Psicologo che, su prenotazione, incontra le mamme e i papà interessati per ascoltare le loro richieste, dubbi e curiosità.

VALUTAZIONE E VERIFICA

Una fase fondamentale del lavoro svolto dall'equipe educativa è il momento della valutazione, grazie al quale si verifica l'efficacia del progetto educativo, la congruenza delle attività proposte con gli obiettivi e si rilevano eventuali punti critici nella programmazione effettuata. La scambio quotidiano con le famiglie in questo senso ha un valore altissimo, ma dal punto di vista di una formazione continua e strutturata abbiamo elaborato uno strumento indispensabile attraverso cui potremo fare tutte le domande che il tempo e le situazioni non ci permettono di fare e che riguardano la qualità del servizio che offriamo in tutti i suoi aspetti, da quelli più pratici a quelli pedagogici.

Il questionario è diviso in varie sezioni che riguardano il servizio offerto, la struttura, il progetto pedagogico, le attività proposte e la relazione con le famiglie.

Per ogni sezione è presente una griglia attraverso cui attribuire i punteggi che vanno da 1 a 5:

1. non soddisfacente
2. poco soddisfacente
3. abbastanza soddisfacente
4. pienamente soddisfacente
5. non so

A lato di ogni sezione è posto uno spazio per eventuali note e alla fine del questionario abbiamo riservato uno spazio aperto alle considerazioni personali.

DOCUMENTAZIONE

Tutti lavoretti, i disegni, gli oggetti “creati” dai bimbi\e vengono conservati dalle educatrici e consegnate ai genitori, generalmente, in occasione delle feste di Natale e di fine anno scolastico.
Da quest'anno al Pollicino cercheremo di documentare settimanalmente le attività svolte dai bimbi attraverso foto, cartelloni e programmi che i genitori potranno vedere affissi in appositi spazi.
Con il permesso dei genitori, inoltre

Torino, 25/09/2017

Dott. Fabio Porporato